

Caccia, un duello sulla legge

Consiglio provinciale
Alla ripresa dei lavori lo scontro
approda in terza commissione

LUISA MARIA PATRUÑO

Mentre sta per aprirsi - il 5 settembre - la nuova stagione venatoria con a disposizione 12.000 ungulati da abbattere (2.000 in più dell'anno scorso), in consiglio provinciale ci si prepara a un duello per la modifica della legge sulla caccia, che risale al 1991.

Sono stati depositati, infatti, due disegni di legge di segno diametralmente opposto: il primo porta la firma di due cacciatori **Nerio Giovanazzi** (Amministrare il Trentino) e **Claudio Eccher** (Lista Divina), che punta ad estendere ulteriormente gli spazi per l'esercizio della caccia; l'altro è di **Roberto Bombarda** (Verdi), unica voce rimasta nell'assemblea provinciale a farsi carico delle richieste del mondo ambientalista e anti-caccia.

I due disegni di legge saranno esaminati prima in terza commissione, presieduta dallo stesso Bombarda, con le audizioni di cacciatori e ambientalisti, dopo la discussione dei disegni di legge sull'Acciaieria di Borgo, quindi forse già ad ottobre.

Vigilanza alla Provincia e stop alla caccia di specie a rischio.

Come da anni denunciano le associazioni ambientaliste, in particolare Wwf, Lipu e Eppaa, anche Bombarda è convinto che la legislazione provinciale negli anni ha subito «una costante e progressiva erosione, sempre più a vantaggio del mondo venatorio e a svantaggio di tutti gli altri». E perciò dice: «È lecito chiedersi se sia politicamente e moralmente tollerabile che sulla volontà della maggioranza dei cittadini prevalgono gli interessi di una piccola lobby di cacciatori, sia pure ben organizzata e rappresentata nelle istituzioni. Questo disegno di legge vuole ricondurre la caccia entro modalità di esercizio più tollerabili perché l'attività venatoria lede o riduce arbitrariamente altri diritti che stanno a cuore alla generalità dei cittadini».

Perciò ecco che, ad esempio, il disegno di legge Bombarda esclude la domenica dai giorni in cui si può andare

a caccia (che vengono limitati a sabato, lunedì e mercoledì) per consentire ai non cacciatori di andare nei boschi con tranquillità e amplia la fascia di protezione delle abitazioni e dei fondi per l'installazione di postazioni fisse di caccia. Ma soprattutto il disegno di legge vuole introdurre due importanti novità. Primo, consentire la caccia «solo per le specie che hanno una popolazione ottimale» escludendo dunque quelle a rischio di estinzione in particolare vietando la caccia ad «allodola, pernice bianca e coturnice»

ma anche «alla volpe e alle femmine di ungulati e relativi cuccioli nel periodo dell'allattamento». La seconda grande novità riguarda l'attribuzione della vigilanza sull'attività venatoria esclusivamente alla Provincia, con l'istituzione di un Corpo provinciale degli agenti venatori, nei quali verrebbero inquadrati gli attuali agenti venatori che sono dipendenti dell'Associazione cacciatori.

Caccia alla volpe, con il falco e Comitato faunistico ridimensionato.

Il disegno di legge a firma Giovanazzi-Eccher toglie al Comitato faunistico provinciale, dove sono presenti anche gli ambientalisti, quasi tutte le sue competenze, in particolare quella di approvare i programmi di prelievo della selvaggina attribuendo questo compito alla sola giunta provinciale, così come il compito di definire le prescrizioni tecniche per l'esercizio della caccia o i divieti. Si propone di ampliare invece il ruolo dell'ente gestore, l'Associazione cacciatori con «la facoltà di emanare disciplina di caccia e potestà disciplinare».

Giovanazzi e Eccher vogliono introdurre inoltre la caccia con l'uso del falco, che oggi è vietata, ed estendere i periodi di caccia per alcune specie di uccelli. Nel disegno di legge si vuole, tra l'altro, autorizzare la «caccia alla volpe in battuta organizzata e da appostamento». Contestata in Inghilterra, la caccia alla volpe potrebbe dunque trovare asilo in Trentino.

Proposte di
Bombarda (Verdi)
e della coppia
Giovanazzi-Eccher
Il primo vuole
portare la vigilanza
in capo alla
Provincia, gli altri
ampliare la caccia



**SI SPARA
DAL 5
SETTEMBRE**

Il Comitato faunistico provinciale ha fissato in 12.003 gli esemplari di ungulati (cervi, camosci, caprioli, mufloni) che potranno essere cacciati in Trentino nella stagione venatoria che si apre il 5 settembre prossimo. Sono circa duemila capi in più rispetto all'anno scorso. È ancora da stabilire, invece, se si potranno cacciare anche quest'anno la pernice bianca, il gallo forcello e la coturnice.